

CONFINDUSTRIA VENETO SU ACCORDO UE-MERCOSUR

Barbara Mastrotto, Advisor Internazionalizzazione e Attrazione Investimenti:

“Siamo perplessi rispetto ad un voto che presta il fianco a scelte conservative per singoli settori invece di guardare al bene complessivo e allo sviluppo della influenza dell’Unione Europea nel mondo”.

“Per il Veneto manifatturiero è una opportunità strategica in un contesto globale in trasformazione”.

“Comprendiamo le preoccupazioni espresse dal mondo dagli agricoltori, ma confidiamo che le tutele previste per i comparti agricoli più sensibili, insieme a contingenti tariffari mirati e a una clausola di salvaguardia bilaterale, garantiscano un sistema di protezione solido ed efficace”.

Mestre, 21 gennaio 2026 – Confindustria Veneto ha accolto con favore la firma dell'accordo di libero scambio tra Unione Europea e Mercosur, siglato lo scorso 6 dicembre a Montevideo, riconoscendovi un'opportunità rilevante per il sistema produttivo regionale in un momento di profonda riconfigurazione degli equilibri commerciali internazionali.

*«La decisione presa oggi dall’Europarlamento – commenta **Barbara Mastrotto, Advisor Internazionalizzazione e Attrazione Investimenti** – che prevede di rinviare il testo dell'accordo all’esame della Corte di giustizia europea per un parere legale, non fa che allungare di mesi la sua attuazione definitiva. Nel frattempo, sarebbe necessario procedere attraverso l’applicazione provvisoria dell’intesa. Siamo perplessi rispetto ad un voto da parte della maggioranza dei parlamentari europei che non vuole ampliare la sfera di azione politica e commerciale dell’UE, che presta il fianco a scelte conservative per singoli settori invece di guardare al bene complessivo e allo sviluppo della propria influenza nel mondo. Ci aspettiamo che la Corte agisca in tempi brevi per evitare lo stallo per una votazione che ha l’unico scopo di ritardare, di far passare tempo prezioso.»*

L'intesa con i Paesi del Mercosur – Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay – rappresenta il più importante accordo commerciale mai concluso dall'Unione Europea, coinvolgendo oltre 700 milioni di consumatori e un mercato da 20 trilioni di dollari.

*«Si tratta di un accordo strategico per l'industria veneta – continua **Barbara Mastrotto** - in grado di dare nuova spinta alle filiere e di incidere sulle catene globali del valore in un’area ad alto potenziale di sviluppo. Per il Veneto, regione fortemente orientata all’export e caratterizzata da una specializzazione manifatturiera d’eccellenza, questo accordo apre prospettive concrete di crescita proprio mentre alcuni mercati storici mostrano segnali di chiusura.»*

I dati dello **scambio commerciale 2024 evidenziano come il Veneto esporti verso l'area Mercosur** principalmente prodotti manifatturieri ad alto contenuto tecnologico. Il settore dei macchinari e apparecchi guida con 318,6 milioni di euro (41,9% dell'export totale verso l'area), seguito da altri comparti di punta quali chimica (68,8 milioni), gomma-plastica (58,8 milioni), metalli (46,7 milioni), apparecchi elettrici (38,6 milioni) ed elettronici (20,7 milioni). Complessivamente, la manifattura rappresenta il 99,3% delle esportazioni venete verso il Mercosur, con un saldo commerciale positivo di circa 291 milioni di euro.

Nel periodo 2019-2024, le esportazioni venete verso il Mercosur sono cresciute del 23,3%, trainata quasi interamente dal settore manifatturiero. L'accordo prevede che, entro dieci anni, i Paesi sudamericani elimineranno i dazi su circa il 90% delle importazioni di beni industriali dall'UE, riducendo significativamente anche le barriere non tariffarie. Questo rappresenta un vantaggio competitivo determinante per le imprese venete, che potranno consolidare e ampliare la loro presenza in mercati ad alto potenziale di crescita.

*«Le simulazioni economiche – **prosegue Mastrotto** - indicano per l'Italia un incremento delle esportazioni verso l'area Mercosur di circa 3,5 miliardi di dollari, con benefici particolarmente concentrati nei settori manifatturieri ad alta intensità tecnologica: proprio quelli in cui il Veneto eccelle. Regioni come la nostra, caratterizzate da forte vocazione esportatrice e specializzazione in macchinari, meccanica e chimica, sono tra le più posizionate per cogliere le opportunità dell'accordo.»*

In merito alle preoccupazioni espresse dal mondo agricolo: *«Comprendiamo i timori legati all'aumento della concorrenza in alcuni comparti sensibili. Tuttavia, riteniamo fondamentale evidenziare che il Governo italiano e l'Unione Europea hanno fornito ampie rassicurazioni in merito alla tutela delle produzioni agricole europee, con particolare attenzione alle indicazioni geografiche protette, ai contingenti limitati per i prodotti sensibili e ai meccanismi di salvaguardia previsti dall'accordo. È inoltre previsto un periodo di transizione di dieci anni che permetterà un adattamento graduale. Le tutele previste per i comparti agricoli più sensibili, insieme a contingenti tariffari mirati e a una clausola di salvaguardia bilaterale, mirano a garantire un sistema di protezione solido ed efficace, capace di coniugare apertura dei mercati, competitività e tutela delle produzioni.»*

*«In un momento storico in cui assistiamo a crescenti tendenze protezionistiche e alla riconfigurazione delle catene del valore globali – **conclude Barbara Mastrotto** - restare ancorati esclusivamente ai mercati tradizionali rappresenterebbe un rischio strategico per il nostro sistema produttivo. L'apertura verso il Mercosur non è semplicemente un'opportunità: è una necessità per diversificare i mercati di sbocco e garantire competitività di lungo periodo alle nostre imprese. Il Veneto ha dimostrato negli ultimi anni una notevole capacità di adattamento e innovazione. L'accordo con il Mercosur rappresenta uno strumento per rafforzare ulteriormente il posizionamento internazionale delle nostre imprese, sostenere l'occupazione qualificata e contribuire alla crescita economica regionale.»*